MINISTRO DELLA GUERRA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

MINISTRO DELLA GUERRA. Io sono perfettamente d'accordo coll'onorevole Ricotti; e i criteri che ha indicati sono precisamente quelli da me seguiti. Vi furono alcune eccezioni, principalmente per deputati. (*Scoppio d'ilarità — Oh! oh! — Bravo! Bene! — Rumori*)

La cosa è così. (*Bravo! Benissimo!*)

PRESIDENTE. Prego di far silenzio, onorevoli colleghi. (*Continuano le risa e i commenti*)

MAZZARELLA. Evviva il ministro!

PRESIDENTE. Prego di far silenzio.

Ma via! Onorevole Mazzarella, la prego!

MINISTRO DELLA GUERRA. I criteri che servirono di guida alla Commissione di scrutinio furono quelli che risultano da una interpellanza fatta dal presidente della Commissione stessa alla quale furono dirette le istruzioni. Volle sapere in che modo dovevano essere interpretate queste istruzioni. La risposta fu naturalmente precisa. (*Alcuni deputati continuano a parlare fra loro*)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, li prego, riprendano i loro posti e facciano silenzio.

MINISTRO DELLA GUERRA. In primo luogo, dai titoli presentati; in secondo, delle informazioni avute dalle autorità politiche e militari; in terzo luogo, dalla posizione sociale tanto economica quanto morale e dei servizi soprattutto prestati nell'esercito, nei corpi volontari e nella guardia nazionale mobilizzata come ufficiali; della loro influenza nei rispettivi paesi; della loro età. Questi sono i criteri che principalmente hanno servito di guida alla nomina dei gradi nella milizia territoriale.

Riguardo a quel che ho detto per i deputati, ciò è naturale perchè per essi non si richiedono tanti documenti, dacchè la loro posizione stessa rende superfluo ed inutile il fare tante richieste.

Del resto è precisamente intenzione del Ministero nel dare esito alle domande che sono tuttavia in esame, e che ascendono a più di un migliaio, di attenersi a questi criteri.

PRESIDENTE. L'onorevole Branca ritira o mantiene il suo ordine del giorno?

BRANCA. Poichè le dichiarazioni dell'onorevole ministro della guerra, sono conformi a quelle ufficiali fatte dall'onorevole Ricotti, quando era ministro della guerra, prendo atto delle sue dichiarazioni e ritiro il mio ordine del giorno. (*Conversazioni*)

PRESIDENTE. Sta bene.

BERNINI. Domando di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ma ella non è stato nominato; per fatto personale non potrei darle facoltà di parlare.

BERNINI. Se mi permette indicherò il fatto personale.

Poichè il signor ministro della guerra ha dichiarato d'aver fatto alcune eccezioni per i deputati che sono stati nominati ufficiali superiori della milizia territoriale, io debbo dichiarare alla Camera che anch'io ho fatto istanza e fui nominato ufficiale superiore. Quando produssi l'istanza la corredai di tutti i titoli che erano richiesti dalle circolari e dai regolamenti governativi. In alcun modo valendomi della mia posizione di deputato, nè di alcun amico, non ho fatto uffici nè diretti nè indiretti per ottenere il grado che mi venne conferito. Un unico sentimento, e mi permetta la Camera di fare questa dichiarazione, un unico sentimento mi indusse a fare tale domanda, quello della difesa del mio paese perchè temevo che l'Italia fosse alla vigilia di grossi avvenimenti. Giovane, fui volontario ed ho fatto quello che ho potuto modestamente: padre di famiglia, non mutarono i miei sentimenti, ed il mio braccio lo adopererò sempre in difesa della patria.

Nè mi si dica, o signori, che col conseguimento di un grado cercai di schivare fatiche o di godere una posizione eminente; ho fatto la domanda perchè credo di esser capace di disimpegnare le funzioni inerenti al grado che mi fu conferito; poichè è mia abitudine di non assumere mai impegni che mi reputo inetto a soddisfare.

Ma dopo le parole dell'onorevole ministro della guerra io vi domando, o signori, qual è la condizione di quel deputato che è stato eletto ufficiale superiore? Deve rimanere nella Camera, deve conservare il grado ricevuto? Io pregherei l'onorevole ministro della guerra a mettersi una mano sul cuore e di considerare la solidarietà dei comandanti nell'esercito, e la posizione degli ufficiali dipendenti.

Faccio quindi appello alla sua rettitudine perchè abbia la bontà di non mettermi in una condizione intollerabile.

MINISTRO DELLA GUERRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Permetta, onorevole ministro.

L'onorevole ministro della guerra, accennando ad alcuni criteri speciali che lo avrebbero guidato nel concedere gradi nella milizia territoriale a deputati, non poteva certo avere in mente di infirmare questi gradi a fronte degli altri conceduti per ragioni di anteriore servizio militare.

Io sono sicuro che l'onorevole ministro della guerra darà spiegazioni, le quali confermino le mie parole, come sono sicuro che tutti quanti gli onorevoli deputati, i quali ottennero questi gradi, abbiano o non abbiano servito nell'esercito, sapranno all'oc-